

L'informa Vita

Anno XXVI - n° 3/4 - Novembre/Dicembre 2020

FATTI, NOTIZIE, FERMENTI PER UNA NUOVA CULTURA DELLA VITA A ROMA E PROVINCIA

ABORTO FAI DA TE ANCHE PER LE ADOLESCENTI: al via la pillola killer senza ricetta

di Olimpia Tarzia

Siamo di fronte all'ennesima irresponsabile follia nei confronti della salute delle donne e, aggravante in questo caso, delle giovanissime donne. L'8 ottobre u.s., infatti, l'AIFA (Agenzia Italiana per il Farmaco), con la determina 998 ha cancellato l'obbligo di ricetta anche per le minorenni per EllaOne, la pillola abortiva cosiddetta dei 5 giorni dopo. Chiaro il concetto? Un'adolescente, senza alcuna prescrizione medica e all'insaputa dei genitori, può comprare in farmacia senza alcun problema la pillola killer ed autosomministrarsela a piacimento. Ah, dimenticavo, però nel bugiardino è ben specificato che "non è un farmaco da utilizzare regolarmente" (!!!). Un semplice, direi banale interrogativo: ben sappiamo che per acquistare un antidolorifico o un antibiotico serve la ricetta medica e questo per evitare l'abuso o l'uso incontrollato di farmaci con effetti collaterali potenzialmente dannosi per la salute: allora perché una sostanza destinata esclusivamente all'uccisione di un piccolo essere umano (dunque non causa di un effetto collaterale per curare una malattia), una bomba ormonale, una martellata micidiale sul delicatissimo orologio biologico della fertilità femminile, tra l'altro ancora in fase di assestamento dovuto proprio all'età adolescenziale, può essere acquistata da ragazze, poco più che bambine, esattamente come si acquista un pacchetto di caramelle?

La prima risposta che mi viene in mente è: business. Ancora una volta sulla pelle delle donne (peggio, delle piccole donne) e naturalmente dei bambini cui sarà impedito di nascere. E le prime ad esultare sono le veterofemministe, quelle de "l'utero è mio e lo gestisco io" per intenderci, che, inneggiando all'autodeterminazione, di fatto condannano giovanissime donne ad una solitudine sempre più profonda. Sul piano educativo, poi, è evidente che vi saranno gravi ricadute. Dall'Evangelium vitae, n.97: "È un'illusione pensare di poter costruire una vera cultura della vita umana, se non si aiutano i giovani a cogliere e a vivere la sessualità, l'amore e l'intera esistenza secondo il loro vero significato e nella loro intima correlazione (...) La banalizzazione della sessualità è tra i principali fattori che stanno all'origine del disprezzo della vita nascente."

Ma, oltre a tutto ciò, c'è altro: l'inganno. Si mente sulla effettiva modalità di azione abortiva di EllaOne, così come si è mentito sulla pillola del giorno dopo e sulla RU486, continuando ad usare termini ben noti all'antilingua. Un'operazione culturale di manipolazione del linguaggio iniziata con la L.194/78 ('IVG' invece di aborto, 'prodotto del concepimento' invece di figlio...) avente come scopo l'allontanamento della consapevolezza delle coscienze dalla gravità del fatto. Ma la verità è una sola: EllaOne non è un farmaco, la gravidanza non è una malattia e il figlio non è un virus. Dobbiamo dunque chiamarla col suo nome: una sostanza chimica che ha come scopo, dichiarato e diretto, la soppressione di un essere umano. Per smascherare questi inganni non è necessario ricorrere a complicate teorie filosofiche, basta la semantica: 'contra accipere' significa evitare l'accoglimento, dunque gli unici mezzi contraccettivi sono quelli che impediscono il concepimento, cioè l'incontro tra l'ovulo e lo spermatozoo. Tutti quelli che agiscono dopo l'avvenuto concepimento sono mezzi abortivi, sud-

divisi, a seconda dell'epoca di assunzione, in intercettivi e contragestativi. L'aborto chimico viene presentato come la migliore e più 'civile' risposta per superare il dramma dell'aborto chirurgico. Ma il bambino concepito non è un 'fatto politico', non è 'un'invenzione della Chiesa': è un figlio. Il più piccolo, il più debole, il più indifeso. La vera civiltà è basata sull'amore. Questa è la civiltà che milioni di persone, milioni di donne sperano per i propri figli, e nella quale anch'io mi riconosco.

Aborto chimico o chirurgico, a un giorno, cinque giorni, due mesi, tre mesi dall'esistenza di una nuova vita, l'obiettivo è lo stesso: morte procurata di un piccolo bambino concepito. È una cultura di morte che avanza, che sembra quasi inarrestabile, ma che si può almeno contrastare, rafforzando l'impegno a diffondere percorsi di educazione alla vita e all'amore, portando le ragioni antropologicamente e scientificamente fondate di quanto diciamo, augurandoci che, nel caso specifico, sempre più farmacisti, tramite obiezione di coscienza, si oppongano alla decisione dell'AIFA. Ma soprattutto continuando ad attivare aiuti concreti alla maternità difficile o indesiderata, affinché ogni donna, ancor più se giovanissima, sia resa libera di accogliere la vita.

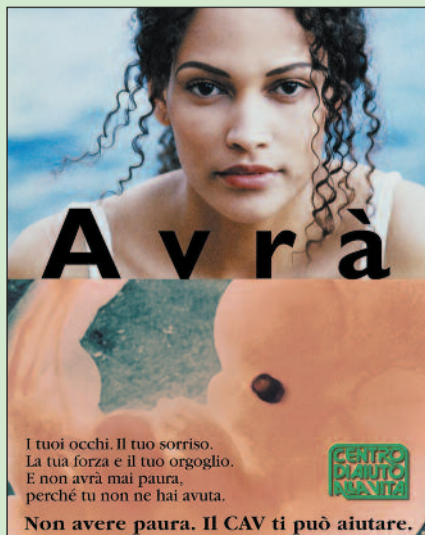
RU486 L'ennesimo inganno

Il Ministero della Salute il 12 agosto 2020, in seguito al parere favorevole del Consiglio Superiore di Sanità (CSS) e alla successiva Determina dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), ha emanato una circolare di aggiornamento delle "Linee di indirizzo sulla interruzione volontaria di gravidanza"

(continua a pag. 2)



Noi abbiamo
scelto di non
rimanere
indifferenti



I tuoi occhi. Il tuo sorriso.
La tua forza e il tuo orgoglio.
E non avrà mai paura,
perché tu non ne hai avuta.

Non avere paura. Il CAV ti può aiutare.

Il Movimento per la vita romano

È UN'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE che opera per favorire nella città di Roma e provincia una cultura dell'accoglienza, specialmente nei confronti del bambino concepito e del malato terminale

È IMPEGNATO IN ATTIVITÀ di formazione e culturali attraverso seminari di studio, concorsi scolastici, corsi di educazione della sessualità, dibattiti, conferenze, cineforum, concerti e altre iniziative

OFFRE UN SOSTEGNO CONCRETO alle donne e alle coppie in difficoltà di fronte a gravidanze difficili o inattese, in collegamento con le case di accoglienza, i consultori familiari e le altre realtà operanti a favore della vita e della famiglia



la sede è in
VIALE LIBIA 174
00199 ROMA
Tel. 06.86328010, fax 06.86386392
www.mpvroma.org
e-mail: mpvroma@tin.it

(continua da pag. 1)

con mifepristone e prostaglandine”: la pillola abortiva RU486.

Le devastanti novità:

1. Rimozione del vincolo che imponeva il ricovero “dal momento dell’assunzione del farmaco fino alla verifica dell’espulsione del prodotto del concepimento”.
2. Estensione dell’impiego della pillola dal 49° al 63° giorno, pari a 9 settimane compiute di età gestazionale.

Un aborto a domicilio, insomma, in barba alla stessa, ingiusta, legge 194 e senza alcun controllo medico. Una decisione che, oltre che, naturalmente, sopprimere una piccola vita umana, lascerà le donne ancora più sole di fronte ad una gravidanza inattesa o indesiderata, esponendole oltretutto a gravi rischi per la salute. La motivazione addotta? “L’interruzione della gravidanza sarà così indolore, semplice, sicura”. Indolore? L’espulsione avviene a seguito di dolorosissime contrazioni indotte dalla sostanza. Semplice? La donna abortisce da sola nel bagno di casa e ha sotto gli occhi la conseguenza del suo gesto: un feto a 7-9 settimane è già formato, con gambe, braccia, occhi, bocca... (da sapere che per l’espulsione possono volerci settimane...). Sicura? L’aborto chirurgico è 10 volte più pericoloso di quello chirurgico e l’insorgenza di gravi emorragie a seguito del suo uso non è affatto infrequente.

Sia la più autorevole rivista medica NEJM, *New England Journal of Medicine*, che il *New York Times*, hanno pubblicato numerosi articoli relativi ai pesanti effetti collaterali della pillola abortiva. La

RU486 ha come scopo, dichiarato e diretto, la soppressione di un essere umano. La sua modalità di azione è perversa perché studia *la logica della vita* per trasformarla in *logica di morte*. Sappiamo che sin dal concepimento esiste un dialogo, di natura biochimica e ormonale, tra madre e figlio; è grazie a quel dialogo che, appena concepiti, pur avendo un DNA diverso, non siamo stati aggrediti e distrutti dal sistema immunitario materno; è ancora grazie a quel dialogo che al momento dell’annidamento in utero siamo stati guidati verso il sito più adatto e accogliente. L’RU486 si insinua in questo dialogo «simulando» di essere il progesterone, con la differenza che è molto più veloce e affine ai recettori materni, cosicché, quando il progesterone del bambino li raggiunge trova già tali “serrature” tutte occupate dalle finte “chiavi” dell’RU486. La conseguenza è il crollo del livello del progesterone, tale da provocare l’aborto. A parte i già noti rischi per la salute fisica e la vita stessa della donna, sul piano psichico si è rivelata devastante e chi afferma che tutto ciò non è traumatico o non sa di cosa sta parlando o è ideologicamente accecato: in entrambi i casi inganna le donne. Nell’aborto chirurgico la donna delega, appunto al chirurgo, l’intervento sul suo bambino, spesso è in anestesia totale; ben diverso dall’essere lei stessa protagonista della morte del proprio figlio, ingoiando due pillole che sa essere mortali per il suo bambino (ma spesso non sa essere dolorosissime e pericolose per se stessa): è proprio lei che ne procura direttamente la distruzione e la sperimenta sulla propria pelle. Vive l’aborto *in diretta*, sapendo di averlo procurato con le sue stesse mani. Semplici conoscenze di psicologia elementare evidenziano che questo, dal punto di vista di «elaborazione del

lutto», rappresenta un trauma terrificante. Chi ha voluto l’ingiusta legge 194 affermava che la finalità (rivelatasi poi assolutamente fallita) era sottrarre l’aborto alla clandestinità, renderlo un problema sociale, addirittura a carico del Servizio sanitario nazionale. Le nuove linee guida sulla RU486 aprono di fatto la strada alla clandestinità più atroce: la donna abortisce nel bagno di casa. Da sola. Donne ancora una volta ingannate, donne che nel corso della vita si sono dovute scontrare con la realtà, che si è rivelata ben altro: la tanto pretesa autodeterminazione ha permesso alla società e alle Istituzioni di sentirsi autorizzati (e legalmente protetti) a lavarsene le mani di fronte ad una donna in difficoltà per una gravidanza, lasciandola senza via d’uscita, in totale solitudine. Solitudine, oggi, con due pillole in mano, ancora più profonda.

SOS VITA

SOS VITA 8008-13000
 è un numero verde riservato a persone in difficoltà psicologica o morale per:
 ◆ una gravidanza difficile o inattesa
 ◆ un neonato che rischia di essere “gettato via”
 ◆ un aborto che ha lasciato ferite che sembrano inguaribili

VOLONTARI E OPERATORI SPECIALIZZATI
 rispondono 24 ore su 24

OFFRONO SOSTEGNO, AMICIZIA, CONSIGLI
 oltre ad un concreto intervento attraverso gli oltre 500 movimenti e Centri di aiuto alla vita sparsi su tutto il territorio nazionale



SOS VITA
 THE WAY TO LIFE
 800.813.000
 www.sosvita.it

◆ *La vita è una fiamma che via via si consuma, ma che riprende fuoco ogni volta che nasce un bambino.*

George Bernard Shaw

◆ *Un neonato rappresenta il convincimento di Dio che il mondo debba continuare.*

Carl Sandburg

◆ *Nel momento in cui nasce un bambino, nasce anche la madre.*

Lei non è mai esistita prima.

Esisteva la donna,

ma la madre mai.

Una madre è qualcosa

di assolutamente nuovo.

Osho

◆ *Avete mai fatto caso che chiunque sia a favore della limitazione delle nascite è già nato?* (Anonimo)

Costruiamo insieme un futuro migliore nel quale l’annuncio di una vita possa sempre essere accolto con gioia e mai rifiutato per paura.

Diventa anche tu “alleato della vita” sostenendoci anche economicamente tramite:

– il conto corrente postale n. 34516005

oppure

– il conto corrente bancario:
IBAN: IT92 K053 8705 011 0000 3517 3887

intestati a: Movimento per la vita romano
 Viale Libia, 174 – 00199 Roma

Tel.: 06 86328010 – Fax: 06 86386392

mpvroma@tin.it – sito web: www.mpvroma.org

twitter: @MovVitaRoma



CONSULTA IL PORTALE DEL MOVIMENTO PER LA VITA ROMANO
www.mpvroma.org

Un’agile enciclopedia di documenti, video e pubblicazioni a sostegno della vita

- ◆ Tematiche quali aborto, fecondazione artificiale, cellule staminali, adozione, eutanasia, bioetica supportate da ampia documentazione
- ◆ Notizie di attualità e documenti storici autorevoli
- ◆ Iniziative di formazione, corsi, seminari di studi
- ◆ Diffusione, continuamente aggiornata, di attività culturali su eventi, dibattiti, conferenze
- ◆ Vasta quantità di contenuti e numerosi links

**La concretezza dei nostri progetti su www.mpvroma.org.
 Il nostro punto di riferimento.
 Il nostro punto di partenza sempre nuovo.**

Ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/03 e del GDPR 679/16, il Movimento per la vita romano, titolare del trattamento, la informa che i suoi dati verranno raccolti e utilizzati al solo scopo di promuovere l’informazione e raccogliere adesioni a sostegno delle attività dell’Associazione. Lei potrà in ogni momento consultare i dati che la riguardano e chiederne l’eventuale modifica e/o cancellazione.

Anno XXVI - n° 3/4 - Novembre/Dicembre 2020

l'informazione

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 00162/95 del 27 marzo 1995 - Mensile - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46 art. 1, comma 2) - DCB - Roma

Direttore responsabile: Antonio Ventura - Direzione - Redazione - Amministrazione: Movimento per la vita romano - Viale Libia, 174 - 00199 Roma - Tel. 06/86.32.80.10 - fax 06/86.38.63.92 - e-mail: mpvroma@tin.it - c/c postale n° 34516005. Contributo volontario per spese di stampa: ordinario € 10,00 - di sostegno € 25,00

Stampa: Tipolitografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma Tel. 06.7827819 - tipolito@donbosco.it • Finito di stampare: Novembre 2020

Prepariamoci alla 43ª Giornata per la vita

Si svolgerà domenica 7 febbraio 2021

la 43ª Giornata per la vita celebrata dalla Chiesa cattolica italiana.

Un importante appuntamento annuale di preghiera, riflessione e impegno.

Il Movimento per la vita romano è a disposizione per fornire consigli e materiale informativo per aumentare la nostra forza di accoglienza alla vita nascente.

*La redazione
 augura
 un felice
 Natale
 e un sereno
 Anno Nuovo*

